

Nota metodologica

Obiettivi di servizio per i servizi sociali, riparto e modalità di monitoraggio e di rendicontazione delle risorse aggiuntive per i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna - Anno 2025

In base al comma 563 dell'articolo 1 della Legge n° 234 del 30 dicembre 2021

14 novembre, 2024

Sommario

Introduzione	3
Criterio di identificazione dell'ammontare delle risorse assegnate ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna	3
Criterio di riparto delle risorse aggiuntive a livello di singolo Comune per le due Regioni	4
Determinazione dei Fabbisogni standard monetari per la funzione sociale dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna.....	5
<i>Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione siciliana</i>	5
<i>Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione Sardegna</i>	6
Definizione degli obiettivi di servizio per la funzione sociale.....	6
Definizione della spesa storica	7
<i>Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione siciliana</i>	7
<i>Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione Sardegna</i>	8
Monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio	10
Descrizione delle schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio	11
<i>Quadro 1 Autodiagnosi del numero di utenti serviti</i>	12
<i>Quadro 2 Autodiagnosi della spesa per il sociale</i>	12
<i>Quadro 3 Obiettivi di servizio – Rendicontazione risorse aggiuntive</i>	13
<i>Quadro 4 Relazione in testo strutturato</i>	13

Introduzione

La presente Nota descrive la metodologia per il riparto delle risorse e per la determinazione degli obiettivi di servizio per lo sviluppo dei servizi sociali dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna (art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, legge n. 232/2016) e le relative regole di monitoraggio e di rendicontazione.

Tali risorse allocate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale (FSC) sino al 2024 (art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, legge n. 232/2016), dal 2025 al 2030 confluiscono nel Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (FELS) (art. 1, comma 496, legge n. 213/2023), che in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 14 aprile 2023 ne ha sancito la specialità a fronte del vincolo di destinazione posto a rimozione degli squilibri economici e sociali e a salvaguardia dell'effettivo esercizio dei diritti della persona (ai sensi dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione).

Le risorse aggiuntive stanziato nel Fondo di solidarietà comunale (FSC) per il potenziamento dei servizi sociali comunali sono pari a 44 milioni di euro per il 2022, 52 milioni di euro per il 2023, 60 milioni di euro per il 2024. A partire dal 2025, per gli effetti della legge n. 213 del 30 dicembre 2023, le risorse aggiuntive stanziato nell'ambito del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi ammontano a 68 milioni di euro per il 2025, 77 milioni di euro per il 2026, 87 milioni di euro per il 2027, a 97 milioni di euro per il 2028, 107 milioni di euro per il 2029 e 113 milioni di euro per il 2030. A decorrere dal 2031, tali risorse riconfluiranno nel FSC ai sensi del art. 1, comma 449, lettera d-undecies, legge n. 232/2016.

Le risorse aggiuntive nel 2025 sono ripartite tra i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna, in analogia con quanto fatto per i comuni delle Regioni a statuto ordinario (RSO), in base ai fabbisogni standard (cfr. paragrafi "Fabbisogni standard per i comuni della Regione siciliana" e "Fabbisogni standard per i comuni della Regione Sardegna").

Al fine di rendicontare il raggiungimento nel 2025 degli Obiettivi di Servizio della funzione Servizi sociali, i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna dovranno compilare le Schede di monitoraggio e di rendicontazione da associare al Rendiconto della gestione 2025.

Criterio di identificazione dell'ammontare delle risorse assegnate ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna

La legge di Bilancio per il 2022 (art. 1, comma 563, legge n. 234/2021) ha stanziato le risorse aggiuntive per il potenziamento dei servizi sociali dei Comuni della Regione siciliana e dei Comuni della Sardegna. Le risorse sono definite in un unico fondo alla cui quantificazione ha concorso la definizione dei fabbisogni standard dei Comuni della Regione siciliana¹.

¹ I comuni della Regione siciliana hanno aderito all'operazione fabbisogni standard giungendo ad una quantificazione dei propri fabbisogni nel 2021. Per i Comuni della Regione Sardegna, sono stati utilizzati i fabbisogni standard teorici ottenuti applicando al modello di stima dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO i dati desunti dai bilanci dei comuni interessati. La CTFS ha approvato le metodologie di determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione siciliana e della regione Sardegna nella seduta del 16 maggio 2023. Link nota metodologica: https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/1_Nota-metodologica-FaS-Sicilia-e-Sardegna-2023.pdf

Per i Comuni della Regione siciliana, infatti, le risorse aggiuntive sono state stimate, in analogia con quanto effettuato per i Comuni delle RSO, considerando la differenza tra l'ammontare dei fabbisogni standard risultanti dalla Nota metodologica comuni Regione siciliana 2021 e la rispettiva spesa storica di riferimento per l'anno 2017². Il differenziale tra i due aggregati determina l'ammontare delle risorse aggiuntive complessive (macro-budget) per i Comuni della Regione siciliana in misura pari a 86.209.216 euro.

Il macro-budget per i comuni della Regione Sardegna è invece individuato con un approccio top-down, per sottrazione del macro-budget dei comuni della Regione siciliana dal totale delle risorse previste.

Complessivamente ai Comuni siciliani spettano il 76,29% delle risorse stanziare e ai Comuni sardi il restante 23,71%. Nella Tabella 1 è riportata la suddivisione delle risorse stanziare per lo sviluppo dei servizi sociali comunali a partire dal 2022 tra gli enti della Regione siciliana e della Regione Sardegna. Nel 2025 le risorse aggiuntive per i comuni della Regione siciliana sono pari a 51.877.200 euro e le risorse aggiuntive per i comuni della Regione Sardegna sono pari a 16.122.800 euro.

Tabella 1 – Ripartizione delle risorse tra Regione Siciliana e Regione Sardegna

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Risorse previste in base al comma 563 Art. 1 L. 234/21	44.000.000	52.000.000	60.000.000	68.000.000	77.000.000	87.000.000	97.000.000	107.000.000	113.000.000
Risorse attribuite ai comuni della Regione Siciliana	33.567.600	39.670.800	45.774.000	51.877.200	58.743.300	66.372.300	74.001.300	81.630.300	86.209.216
Risorse attribuite ai comuni della Regione Sardegna	10.432.400	12.329.200	14.226.000	16.122.800	18.256.700	20.627.700	22.998.700	25.369.700	26.790.784

Determinati i pesi per il riparto del macro-budget tra i Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna, le risorse nel 2025 sono assegnate ai singoli Comuni in base ai fabbisogni standard di cui nei paragrafi seguenti ne verranno esplicitate le modalità di determinazione.

criterio di riparto delle risorse aggiuntive a livello di singolo Comune per le due Regioni

Il riparto delle risorse aggiuntive per lo sviluppo dei servizi sociali tra i Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna nel 2025 avviene in base ai coefficienti di riparto dei fabbisogni standard, definiti relativamente all'annualità 2017, in analogia con quanto adottato per i Comuni delle RSO. Tali indicatori sono definiti ricorrendo alla metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO, come risulta dalla Nota metodologica "Aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2021" (Nota metodologica RSO 2021)³.

² La spesa storica di riferimento per la funzione sociale è calcolata riclassificando le poste contabili in base ai dati dei Questionari per i fabbisogni standard. Ai fini della quantificazione delle risorse aggiuntive per i Comuni siciliani, nel caso di non compilazione del Questionario o di presenza di anomalie nella stessa, la spesa storica di riferimento mancante è stata sostituita con il valore della spesa corrente per la funzione sociale dichiarata nel Rendiconto della gestione - Schema di bilancio per l'annualità 2017.

³ Per maggiori approfondimenti si consulti la Nota metodologica "Aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2021" al seguente link:
https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Nota_metodologica_FaS_2021_Sose_30set2020.pdf

I coefficienti di riparto dei Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna, ottenuti per ciascun comune dal rapporto tra il proprio fabbisogno standard e il totale del fabbisogno standard per l'intero comparto del settore sociale al netto del servizio di asili nido, risultano approvati dalla CTFS in data 16 maggio 2023 (Nota metodologica *“Determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna per il settore sociale al netto del servizio di asili nido”*)⁴.

Le risorse aggiuntive assegnate ai singoli Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna per il potenziamento dei servizi sociali sono riportate nei rispettivi Allegati 1 e 2.

Determinazione dei Fabbisogni standard monetari per la funzione sociale dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna

I fabbisogni standard dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono calcolati sulla base della metodologia dei fabbisogni standard per i comuni delle RSO (Nota metodologica comuni RSO 2021). Tali valori sono integrati con le risorse aggiuntive, previste per il 2027, distribuite tra gli enti in base ai coefficienti di riparto dei fabbisogni standard monetari. Si ricorda che, a differenza dei fabbisogni standard monetari per la funzione sociale dei comuni delle RSO, i fabbisogni standard monetari dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna non tengono conto delle risorse perequabili del FSC.

Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione siciliana

I comuni della Regione siciliana, pur non coinvolti nel riparto perequativo del FSC, sono sottoposti, a partire dal 2018 (annualità di bilancio 2016), alla rilevazione delle informazioni attraverso i questionari per i fabbisogni standard (Questionari) e alla determinazione degli stessi. Per tali enti, dunque, sono disponibili sia le informazioni da Questionari sia i fabbisogni standard con riferimento all'anno di bilancio 2017 approvati dalla CTFS in data 16 maggio 2023 (Nota metodologica *“Determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna per il settore sociale al netto del servizio di asili nido”*).

Grazie alla disponibilità dei dati provenienti dai Questionari, per i comuni siciliani è stato possibile individuare le risorse standard aggiuntive necessarie per il potenziamento dei servizi sociali comunali compatibili con i livelli di servizio benchmark individuati nella metodologia dei fabbisogni standard dei comuni RSO (Nota metodologica comuni RSO 2021).

I fabbisogni standard monetari dei singoli comuni siciliani, per il triennio 2025-2027, sono calcolati applicando i valori dei coefficienti stimati dal modello per i comuni delle RSO alle variabili di contesto specifiche degli stessi. Tali valori sono ottenuti sottraendo le risorse aggiuntive previste per il 2030 (per i comuni della Regione siciliana pari a 86.209.216 euro) e sommando le risorse aggiuntive previste

⁴ Per maggiori approfondimenti si consulti la Nota metodologica al seguente link:

https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/1_Nota-metodologica-FaS-Sicilia-e-Sardegna-2023.pdf

per il 2027 (pari a 66.372.300 euro). I fabbisogni standard monetari per il 2025-2027 dei comuni della Regione siciliana sono riportati nell'Allegato 1, colonna B.

Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione Sardegna

I comuni della Regione Sardegna, a differenza dei comuni della Regione siciliana, non sono stati sottoposti alla rilevazione delle informazioni attraverso i questionari per i fabbisogni standard ma è stato ugualmente possibile determinare quest'ultimi grazie all'utilizzo dei dati desunti dagli archivi ISTAT e all'applicazione delle medesime regole di normalizzazione definite per il modello dei comuni RSO.

Per i comuni sardi sono stati, quindi, determinati i fabbisogni standard della funzione sociale approvati dalla CTFS, in data 16 maggio 2023, basandosi sull'impianto metodologico dei comuni delle RSO come riportato nella Nota metodologica *“Determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna per il settore sociale al netto del servizio di asili nido”*.

I fabbisogni standard monetari dei singoli comuni della Sardegna, per il triennio 2025-2027, sono calcolati applicando i valori dei coefficienti stimati dal modello per i comuni delle RSO alle variabili di contesto specifiche degli stessi. Tali valori sono ottenuti sottraendo le risorse aggiuntive previste per il 2030 (per i comuni della Regione Sardegna pari a 26.790.784 euro) e sommando le risorse aggiuntive previste per il 2027 (pari a 20.627.700 euro). I fabbisogni standard monetari per il 2025-2027 dei comuni della Regione Sardegna sono riportati nell'Allegato 2, colonna B.

Definizione degli obiettivi di servizio per la funzione sociale

Gli obiettivi di servizio, per il 2025, per i comuni della Regione siciliana e della Sardegna, analogamente a quanto fatto per i comuni delle RSO, consistono nel realizzare un livello di spesa per la funzione sociale che si incrementa nel tempo avendo come riferimento il rispettivo fabbisogno standard monetario, il quale include le risorse aggiuntive specificamente destinate al potenziamento del servizio.

Tali obiettivi contribuiscono a potenziare i servizi sociali comunali, soprattutto negli enti che denotano maggiori carenze, coerentemente con il percorso di superamento dei gap esistenti e costituiscono un passo necessario per determinare i livelli essenziali delle prestazioni nel settore sociale.

I comuni con un livello della spesa storica per la funzione sociale inferiore al rispettivo fabbisogno standard monetario (comuni sotto-obiettivo) devono impegnare le risorse aggiuntive nel 2025 per il potenziamento della spesa sociale. Pertanto, i comuni sotto-obiettivo devono rendicontare l'impiego delle risorse aggiuntive in sede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2025.

Definizione della spesa storica

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio 2025 per la funzione sociale, per ogni Comune, avviene confrontando la spesa storica di riferimento con il rispettivo fabbisogno standard monetario. Nei paragrafi seguenti sarà descritta la procedura di calcolo della spesa storica di riferimento per i comuni della Regione siciliana e per i comuni della Regione Sardegna.

Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione siciliana

Per i comuni della Regione siciliana la spesa storica, utile al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2025, corrisponde alla spesa per i fabbisogni standard della funzione sociale, calcolata in base alle informazioni del Questionario FC40U⁵ con riferimento all'anno di bilancio 2017. La Tabella 1 riporta l'algoritmo di calcolo di tale spesa.

Qualora l'ente dovesse riscontrare un valore della spesa storica di riferimento della funzione sociale non coerente con la realtà, potrà correggere tale valore chiedendo la riapertura del Questionario FC40U e modificando i valori delle voci che concorrono al suo calcolo.

Si ricorda inoltre che il valore della spesa storica di riferimento, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2025 per la funzione sociale, può discostarsi per alcuni comuni dalla analoga spesa utilizzata per la quantificazione delle risorse aggiuntive complessive. Infatti, in quest'ultimo caso, per i comuni che non hanno compilato il questionario o presentano anomalie di compilazione, è stata considerata la spesa corrente per la funzione sociale risultante dal Rendiconto di bilancio 2017.

Qualora gli enti avessero modificato, nel 2021, l'ammontare della spesa per il sociale in misura tale da registrare un cambiamento della propria posizione rispetto all'obiettivo (sotto/sopra obiettivo di servizio), essi potranno indicare in sede di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio, la spesa storica di riferimento relativa al 2021, calcolandola coerentemente con la metodologia di riferimento per i fabbisogni standard della funzione sociale (si veda la Tabella 1). In tal caso il raggiungimento dell'obiettivo di servizio sarà verificato confrontando la spesa storica di riferimento 2021 per il sociale con il rispettivo fabbisogno standard monetario 2025-2027.

Nell'Allegato 1, colonna C sono riportati i valori della spesa sociale di riferimento per ogni ente della regione siciliana considerando la compilazione del Questionario FC40U alla data del 23 ottobre 2024.

⁵ Per maggiori dettagli sulla riclassificazione della spesa ai fini della stima del fabbisogno standard per la funzione sociale si veda la Nota metodologica 2021 Sicilia al seguente link

https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Pdf1_Nota_metodologica_FaS_Sicilia_2021.pdf

Tabella 1 – Modalità di calcolo della spesa storica di riferimento per l'annualità 2017 per i comuni della Regione siciliana

	Voci questionario	Descrizione
+	T17 + T10 - T14	Spese totali per il personale (al netto del trattamento accessorio impegnato nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2017 e comprensivo di eventuali spese di anni precedenti)
+	S16 - S04 - S05 - S06 + S07	Spese correnti totali diverse da quelle relative al personale al netto delle altre spese per redditi di capitale (macroaggregato 8), dei rimborsi e poste correttive delle entrate (macroaggregato 9 - a eccezione dei rimborsi per spese di personale indicati nel quadro T) e delle altre spese correnti (macroaggregato 10) non relative ai premi di assicurazione
=	SPESA CORRENTE DA CERTIFICATO CONSUNTIVO RICLASSIFICATA	
+	T14	Trattamento accessorio impegnato nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2017
-	T10	Eventuali spese di competenza di anni precedenti (retribuzioni personale dirigente, non dirigente, rinnovi contrattuali ecc)
+	X12	Entrate relative ai servizi forniti da altri soggetti e NON riportate nel Quadro 9 del proprio Certificato Consuntivo
-	S02	Interessi passivi
=	SPESA CORRENTE PRIMARIA RICLASSIFICATA	
+	S03	Interessi passivi sostenuti per finanziamenti per l'acquisto e la manutenzione di mezzi strumentali, infrastrutture tecnologiche e fabbricati
=	SPESA CORRENTE LORDA RICLASSIFICATA	
-	T18	Personale: Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)
-	T19	Personale: Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o distaccato presso altre Amministrazioni
-	T20	Personale: Entrate per rimborsi ricevuti per emolumenti corrisposti dall'ente ai lavoratori socialmente utili
-	S13	Spesa per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nel quadro 10 macroaggregati da 3 a 4)
-	X03	Entrate da SSN o da ASL
-	X09	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri Enti (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Convezioni e altre forme di gestione associata)
-	X11	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri derivanti da contributi degli Enti Locali
=	SPESA CORRENTE NETTA RICLASSIFICATA	
+	QUOTA DELLA SPESA DELL'UNIONE/COMUNITA' MONTANA ECCEDENTE I TRASFERIMENTI RICEVUTI DAI COMUNI	
=	SPESA CORRENTE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI STANDARD Se la spesa corrente di riferimento per il calcolo dei fabbisogni è negativa viene posta pari a zero	

Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione Sardegna

Per i comuni appartenenti alla regione Sardegna, in assenza dei Questionari, la spesa storica da utilizzare, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2025, è quella desunta dal Rendiconto di bilancio con riferimento all'annualità 2017.

In particolare, si considera la spesa corrente risultante dal Quadro 10, macro aggregati della Missione 12 riportati nella Tabella 2.

Poiché la Missione 12 include il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido" contenente anche la spesa per gli asili nido che, nella stima dei fabbisogni standard comunali è

considerata separatamente dal resto della funzione sociale, è stato necessario depurare tale spesa. A tal fine per i comuni che, dalla Rilevazione ISTAT “Nidi e servizi per la prima infanzia” per l’anno 2017, è risultata la presenza del servizio di asili nido, al totale del Programma è stata sottratta la relativa spesa risultante dalla rilevazione.

La spesa storica di riferimento è stata ulteriormente depurata dei trasferimenti regionali riguardanti il comparto in esame, forniti con il dettaglio comunale da parte della Regione Sardegna.

In sede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio i comuni sardi avranno a disposizione il proprio dato di spesa storica di riferimento che potranno modificare in caso riscontrino incoerenze con la realtà della spesa corrente per la funzione sociale.

Qualora gli enti avessero modificato, nel 2021, l’ammontare della spesa per il sociale in misura tale da registrare un cambiamento della propria posizione rispetto all’obiettivo (sotto/sopra obiettivo di servizio), essi potranno indicare in sede di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio, la spesa storica di riferimento relativa al 2021, calcolandola coerentemente con il metodo descritto nella Tabella 2. In tal caso il raggiungimento dell’obiettivo di servizio sarà verificato confrontando la spesa storica di riferimento 2021 per il sociale con il rispettivo fabbisogno standard monetario 2025-2027. Nell’Allegato 2, colonna F sono riportati i valori della spesa sociale di riferimento per ogni ente sardo.

Tabella 2 – Modalità di calcolo della spesa storica di riferimento per l’annualità 2017 per i comuni della Regione Sardegna

VOCI DEL CERTIFICATO CONSUNTIVO		MACROAGGREGATO
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	+	Redditi da lavoro dipendente
	+	Imposte e tasse a carico dell'ente
	+	Acquisto di beni e servizi
	+	Trasferimenti correnti
	+	Altre spese correnti
SPESA STORICA AL LORDO DEI TRASFERIMENTI REGIONALI E DELLA SPESA PER IL SERVIZIO DI ASILI NIDO (Colonna C Allegato 2)		
	-	Trasferimenti della regione Sardegna (Colonna D Allegato 2)
	-	Spesa per servizio di asili nido desunta dai dati ISTAT ⁶ (Colonna E Allegato 2)
SPESA STORICA DI RIFERIMENTO (Colonna F Allegato 2)		

⁶ In caso di spesa ISTAT eccedente la spesa riportata nel programma del bilancio “Interventi per l’infanzia e i minori e per gli asili nido”, l’ammontare da decurtare è stato considerato fino a copertura massima di quest’ultima.

Monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio

Il raggiungimento degli obiettivi di servizio, per la funzione sociale nel 2025, che ha come finalità l'incremento della spesa sociale per i comuni sotto-obiettivo, può essere assolto a livello di singolo Comune oppure attraverso il trasferimento delle risorse all'Ambito territoriale sociale (ATS) di competenza o ad altre forme associative vincolandole al potenziamento dei servizi sociali.

Per i comuni della Regione siciliana, sotto obiettivo in base ai dati storici, le risorse da rendicontare sono riportate nell'Allegato 1 colonna D. Per i comuni della Regione Sardegna, sotto obiettivo in base ai dati storici, le risorse da rendicontare, sono riportate nell'Allegato 2 colonna G. I comuni devono sempre verificare la coerenza dei dati storici con il valore della spesa effettivamente utilizzata per i servizi sociali nell'anno 2021.

Qualora le risorse assegnate siano superiori alla differenza tra la spesa storica e il fabbisogno standard monetario, il Comune dovrà rendicontare solamente l'ammontare sufficiente a raggiungere il proprio fabbisogno standard monetario.

La rendicontazione degli obiettivi di servizio deve avvenire attraverso la compilazione delle *schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio* entro il mese di maggio 2026 sul portale OpenCivitas di SOGEI. *Le schede di monitoraggio e di rendicontazione* devono essere, inoltre, sottoposte alla validazione del Consiglio comunale e sono un allegato da inserire nel Rendiconto annuale dell'ente.

Tutti i comuni sono tenuti alla compilazione delle schede di monitoraggio relative agli obiettivi di servizio 2025. Gli enti sotto-obiettivo nel 2025 sono, inoltre, tenuti attraverso un apposito Quadro presente nelle schede a rendicontare come sono state impegnate le risorse aggiuntive per la funzione sociale. Tale rendicontazione può avvenire avvalendosi di una o più delle seguenti opzioni:

- assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato qualora l'incidenza del numero di assistenti per il Comune e/o l'ATS o altra forma associativa di appartenenza sia inferiore a 1:6.500 abitanti;
- assunzione di altre figure professionali specialistiche necessarie per lo svolgimento del servizio;
- incremento del numero di utenti serviti;
- significativo miglioramento dei servizi sociali comunali in relazione ad un paniere di possibili interventi definiti in uno specifico paragrafo nelle istruzioni di compilazione delle schede di monitoraggio e di rendicontazione;
- trasferimento delle risorse aggiuntive all'ATS o ad altra forma associativa delegata alla gestione di servizi sociali.

Le sopracitate opzioni di intervento, quantitative e qualitative, possono essere adottate anche in via congiunta. Inoltre, tali interventi devono essere aggiuntivi (in termini di assistenti sociali assunti, altre figure professionali assunte, numero di utenti serviti, significativo miglioramento dei servizi comunali, risorse trasferite all'ATS o ad altre forme di gestione associata) rispetto all'anno base di riferimento (2017).

Va segnalato che nel campo dei servizi sociali è attualmente definito un solo LEP relativo al numero di assistenti sociali in rapporto alla popolazione in ogni ambito territoriale sociale (ATS), in ragione di un

assistente sociale ogni 5.000 abitanti, nella prospettiva di raggiungere un più avanzato obiettivo di servizio, pari a un assistente ogni 4.000 abitanti (L.178/2020).

La Legge di bilancio 2024 (articolo 1, comma 496, lettera a), legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha esteso anche alle risorse del FELS il disposto della legge di bilancio 2022 che le maggiori risorse assegnate per il potenziamento dei servizi sociali comunali siano utilizzate anche con la finalità di avvicinarsi al LEP sopra richiamato, in modo che venga gradualmente raggiunto l'obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500.

Nelle schede di rendicontazione sarà presente, quindi, un campo specifico che indicherà il rapporto tra il numero di abitanti residenti e il numero di assistenti sociali. Se il Comune non ha raggiunto il rapporto di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, verrà attivata una segnalazione per evidenziare la necessità di potenziare il numero di assistenti sociali al fine di ottimizzare l'organizzazione dei servizi sociali e massimizzare l'efficacia dell'uso delle risorse disponibili.

Non è previsto l'obbligo di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse aggiuntive per i comuni che, pur non raggiungendo gli obiettivi di servizio per la funzione sociale nel 2025, registrano un'assegnazione di risorse aggiuntive inferiori a 1.000 euro.

Descrizione delle schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio

Le schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio sono un modulo strutturato editabile che si compone di quattro sezioni:

- 1) Quadro di autodiagnosi del numero di utenti serviti;
- 2) Quadro di autodiagnosi della spesa per il sociale;
- 3) Quadro della rendicontazione degli obiettivi di servizio;
- 4) Quadro della relazione in formato strutturato.

La compilazione dei Quadri 1 e 4 è obbligatoria per tutti gli enti; il Quadro 2 è interamente precompilato ad eccezione dell'indicazione, da parte dei comuni della Regione Sardegna, dell'ammontare della spesa storica di riferimento per il sociale 2017; il Quadro 3 dovrà essere compilato soltanto dai comuni che risulteranno sotto-obiettivo dalle risultanze dell'autodiagnosi.

Il modulo strutturato contiene tre tipologie di informazioni:

- variabili precalcolate con riferimento al 2017-2019, desunte dalla banca dati dei fabbisogni standard e messe a disposizione dell'ente locale;
- variabili con riferimento al 2020-2025 editabili, da compilare a cura dell'ente locale;
- variabili calcolate automaticamente, sulla base delle informazioni compilate dall'ente.

Quadro 1 Autodiagnosi del numero di utenti serviti

Il Quadro 1 “Autodiagnosi del numero di utenti serviti” è compilato da tutti gli enti locali. In tale Quadro gli enti dovranno inserire, seguendo il dettaglio della rilevazione del questionario per i fabbisogni standard, le seguenti informazioni:

- numero di utenti serviti 2019;
- numero di utenti serviti 2025;
- numero totale delle ore annue di assistenza per gli utenti delle macroaree *Interventi e servizi e Strutture*.

I comuni che svolgono il servizio in forma associata dovranno indicare solamente l’utenza afferente al proprio Comune.

Nel Quadro 1, i comuni, inoltre, dovranno indicare il numero di assistenti sociali e di altre figure professionali per lo svolgimento dei servizi sociali con riferimento alle annualità 2020 e 2025. Il dato da indicare attiene il numero di assistenti sociali e di altre figure direttamente impiegate dal Comune, attraverso qualsiasi forma contrattuale. Nel caso di utilizzo condiviso del personale in questione tra diversi enti, sono ammessi valori decimali corrispondenti alla quota delle risorse effettivamente utilizzata dall’ente compilatore.

Sulla base di queste informazioni sul numero degli utenti serviti verranno calcolati e visualizzati, per ciascun ente locale, i seguenti indicatori:

- livello di servizio effettivo 2025 (% di utenti serviti rispetto alla popolazione);
- livello di servizio di riferimento 2025 (% di utenti figurativi standard⁷ rispetto alla popolazione).

Il confronto tra il livello di servizio dichiarato e quello di riferimento fornisce un’informazione puramente indicativa, utilizzabile dall’ente locale quale strumento di benchmarking. Nel caso in cui il livello di servizio del comune risulti inferiore a quello di riferimento, l’ente locale riceverà un suggerimento su come impiegare le maggiori risorse ricevute per il potenziamento dei servizi sociali.

Quadro 2 Autodiagnosi della spesa per il sociale

Il Quadro 2 “Autodiagnosi della spesa per il sociale” è interamente precompilato ad eccezione dell’ammontare della Spesa storica di riferimento 2021.

Per ciascun ente saranno visualizzate le seguenti informazioni:

- fabbisogno standard monetario 2025-2027;
- spesa storica di riferimento 2017 e 2021;
- risorse aggiuntive effettive del 2025.

⁷ Per maggiori dettagli sulla definizione dell’utente figurativo standard si rinvia alla Nota: <https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Nota-metodologica-Obiettivi-di-servizio-sociale-approvata-CTFS-16-giugn....pdf>

Quadro 3 Obiettivi di servizio – Rendicontazione risorse aggiuntive

Gli enti locali sotto obiettivo, quindi con una spesa storica per i servizi sociali del 2017 (o del 2021) inferiore al fabbisogno standard monetario, dovranno compilare il Quadro 3 “Obiettivi di servizio - Rendicontazione risorse aggiuntive”.

Le risorse potranno essere rendicontate dall’ente locale scegliendo all’interno di un paniere di interventi di potenziamento dei servizi sociali, descritti nel paragrafo Rendicontazione degli obiettivi di servizio.

Nel caso in cui il numero di assistenti sociali e/o di altre figure professionali (Quadro 1) è aumentato a livello comunale tra il 2020 e il 2025, tale incremento sarà automaticamente valorizzato nella Rendicontazione nelle rispettive voci (Assistenti sociali aggiuntivi e Altre figure professionali aggiuntive). Ad ogni addetto aggiuntivo corrisponderà un importo convenzionale di rendicontazione pari a 50.000 euro⁸, valore che potrà comunque essere modificato dal comune compilatore laddove risulti inferiore a tale riferimento convenzionale.

Nel caso di rendicontazione delle risorse, avvalendosi delle opzioni “Interventi per un significativo miglioramento dei servizi sociali” e/o “Trasferimento delle risorse aggiuntive all’ATS o altra forma associativa” e/o “Incremento degli utenti serviti”, il Comune dovrà inserire l’ammontare degli importi ad essi dedicati.

Per maggiori informazioni sulle regole di rendicontazione si rinvia alle apposite istruzioni per il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi di servizio 2025.

Quadro 4 Relazione in testo strutturato

Tutti gli enti locali dovranno compilare il Quadro 4 “Relazione in testo strutturato” secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni delle schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2025 per la funzione sociale.

⁸ L’importo figurativo di 50.000 euro per una nuova figura professionale del sociale è comprensivo sia dei costi diretti (il costo del lavoro del nuovo addetto) sia dei costi indiretti (locali e strumentazioni per lo svolgimento dell’attività).